

Spesa sospesa, donata una tonnellata di prodotti alla Coldiretti

Il presidente Moncalvo: «Appendino ci ha chiesto di riportare il Villaggio in città. Rinforzeremo i mercati»

Numeri più che incoraggianti. Parata di ministri. Appendino che chiede il bis. Non potevano chiedere di meglio gli agricoltori di Coldiretti alla fine dei tre giorni del Villaggio di piazza Castello e Giardini Reali. «Un clima positivo, sereno, con famiglie e turisti», si compiace Roberto Moncalvo, numero uno dell'associazione. «La sindaca ci ha chiesto di tornare con questa kermesse, a conferma di quanto sono stati contenti e il dato dei passaggi conferma quanto i torinesi abbiano vo-

Chi è



Roberto Moncalvo, torinese, è presidente nazionale di Coldiretti dal 2013

glia di vivere la città». Il dato di cui parla Moncalvo sono quei 700mila ingressi registrati dalla Questura alla manifestazione, dove 20mila agricoltori hanno portato i loro prodotti in 200 stand dislocati lungo 30mila metri quadrati. «È buono anche il bilancio politico-sindacale — considera il presidente — con i ministri Salvini, Centaio e Costa abbiamo potuto approfondire i temi lanciati da noi in campagna elettorale e che abbiamo rivisto nel contratto di governo».

«Lavoreremo con l'amministrazione rinforzando i mercati di Campagna Amica — continua Moncalvo — e capiremo assieme come portare più alimenti tipici in città, con l'educazione alimentare nelle scuole, con le fattorie didattiche e con la refezione scolastica». C'è grande sintonia con la giunta Appendino, perché tutti vogliono che il Villaggio non sia solo una presenza di tre giorni, ma possa far nascere una collaborazione più robusta.

«Ancor più partecipata invece l'iniziativa della «Spesa sospesa» lanciata a Torino con Compagna Amica e la Caritas. I visitatori dei banchi del maximerato allestito nel centro cittadino hanno avuto la possibilità di acquistare prodotti per i più bisognosi, sul modello del «caffè sospeso» napoletano. La spesa raccolta — oltre una tonnellata di cibo a chilometro zero — è stata consegnata all'ente caritatevole. «Il nostro obiettivo è far sì che questa esperienza non resti isolata ma diventi un fenomeno strutturale», spiega Moncalvo.

700

Mila Sono i visitatori che hanno affollato il Villaggio Coldiretti in piazza Castello

re a drammatiche situazioni di disagio — osserva la sindaca Chiara Appendino — ma anche a risvegliare le coscienze, poiché chiedono a ciascuno di noi di fare qualcosa».

Soddisfatti anche l'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia, e il responsabile Osservatorio agromafie di Coldiretti Giancarlo Caselli. «È un bel giorno — dice quest'ultimo citando Umberto Saba — perché non capita così spesso di vedere l'amore sotto il cielo».

Andrea Rinaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

di **Christian Benna**

Architetti a caccia di idee nei quartieri per ripensare la città

Giuntoli: «Saremo interlocutori del Comune»

Anche gli architetti vanno a «caccia» di idee per disegnare la città che verrà. Dopo le iniziative messe in campo dall'Unione Industriale (domani.to) e da Fondazione Crt (gli Stati generali) per coinvolgere i torinesi nel progettare il futuro di Torino, inizia il tour «Architettiamo la città» nei quartieri. Si comincia lunedì 25 giugno in via Sersais 5, nella circoscrizione IV, per far parlare gli abitanti di San Donato, Campidoglio e Parella; e si chiude l'11 ottobre in via dei Pioppi 43 dando voce alla Falchiera. Undici appuntamenti promossi dall'ordine degli architetti in collaborazione con lo Urban Center Metropolitan, che avranno cadenza settimanale, escluso il mese di agosto, per raccontare ai cittadini le trasformazioni in corso e soprattutto raccogliere idee per gestire al meglio i cambiamenti urbanistici della città.



Massimo Giuntoli

quei luoghi pronti ad accogliere nuove idee di rigenerazione urbana. «Vogliamo essere sempre di più un interlocutore attivo sulle politiche territoriali — dice Massimo Giuntoli, presidente dei 7.000 architetti torinesi —, per questa ragione abbiamo organizzato un ciclo

di incontri, in collaborazione con le circoscrizioni, lo Urban Center Metropolitan e il patrocinio della città di Torino. Per dialogare su due livelli: dalla scala urbana fino al singolo edificio».

Il primo obiettivo è informare i cittadini sui cambiamenti in corso nel proprio



Abbandonati Un immobile ancora in disuso che si trova in corso Vercelli all'angolo con corso Vigevano

quartiere. «Ma l'auspicio è che sia l'occasione per far emergere proposte da parte del pubblico», dice Giuntoli. Suggestimenti e richieste non rimarranno confinati tra le pareti delle sedi delle circoscrizioni. Perché le idee raccolte, al termine delle tappe del tour, saranno presentate al comune di Torino, come spunti di riflessione in vista della revisione del Piano regolatore. «Pensiamo a tutti gli edifici in disuso che ci sono nella nostra città. Se vogliamo fare rigenerazione urbana dobbiamo anche rivolgerci a chi abita in questi quartieri, e chiedere quali sono le aspettative e le idee di rinnovamento».

Il tour «Architettiamo la città» si mette in moto anche per rinverdire il patrimonio edilizio della città. Gran parte degli immobili risale agli anni '50-'70 e necessita adeguamenti. «Oggi abbiamo a disposizione una cassetta degli attrezzi piena di agevolazioni: ecobonus, sisma-bonus, sgravi per ristrutturazioni. Tutti incentivi a disposizione di cui i cittadini non sono sempre consapevoli. Talvolta basta ripensare una facciata per iniziare a riqualificare un quartiere». Il patrimonio immobiliare italiano vale 4 volte il Pil nazionale. Eppure continua a perdere valore, circa il 4% annuo, secondo l'Andil, proprio perché gli edifici che hanno più di 40 anni in genere consumano il triplo rispetto alle nuove costruzioni efficienti. «In un momento di crisi dell'edilizia è necessario ripartire dal patrimonio esistente, incentivare il riuso e la riqualificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza alle donne

Parrucchieri ed estetisti «sentinelle»

Parrucchieri ed estetisti diventano le «sentinelle» delle donne. Un accordo siglato tra la Regione e il Comitato di coordinamento delle Confederazioni artigiane Piemonte prevede che ogni salone diventi una sorta di punto d'ascolto. A parrucchieri ed estetisti sarà fornito materiale informativo e sarà chiesto di informare e indirizzare le clienti ai centri Antiviolenza più vicini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOSSO DA

UNA PRODUZIONE

STUPINIGI SONIC PARK

JEFF BECK ▶ 25

STEVEN WILSON ▶ 26

LP ▶ 29

NEGRITA ▶ 5

CAPAREZZA ▶ 9

DEEP PURPLE ▶ 11

STUPINIGI@SONICPARK.COM | PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI - MICHELINO (TO)

CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON

PARTNER TECNICO

MEDIA PARTNER

OFFICIAL RADIO

TICKETING

LOCAL TICKETING

SPONSOR

«No alla chiusura»

Federalberghi contro Anas per la Ss33

Federalberghi Verbania Cusio Ossola, che chiede all'Anas di rivedere la decisione di chiudere la statale Ss33 del Sempione. «Il territorio è provato e gli interventi di messa in sicurezza sono indispensabili, ma una programmazione "intelligente" non può che aiutare a sopportare i disagi proprio perché necessari all'incolumità degli abitanti che dei turisti che passano nelle nostre località».

© RIPRODUZIONE RISERVATA